

comperati da Pašić con la promessa di un indennizzo per le espropriazioni operate in Bosnia dei terreni di cui erano padroni i « Beg » e d'una particolare indulgenza nei rapporti colonici dei contadini mussulmani della Bosnia-Erzegovina. L'impegno però fu mantenuto solo in parte. Di fatto quindi votarono a favore solamente 205 deputati sui 425 (numero effettivo della Costituente). Ora se consideriamo che dei 205 favorevoli *10 soli sono croati e 11 soli sono sloveni*, possiamo ben dire che la *Costituzione rappresenta la volontà esplicita della Serbia contro il resto del territorio nazionale*.

\* \* \*

Quattro giorni dopo fu ripresa la seduta e precisamente il 17 maggio: il Governo spiegò questa fretta facendo presente che voleva evitare ai deputati... il caldo canieolare dell'estate; in effetto, invece, la cosa aveva un altro scopo e cioè far coincidere la approvazione definitiva dello Statuto *con il giorno anniversario della battaglia di Cossovo (28 giugno 1389)* il giorno di S. Vito da cui prende nome lo Statuto (*vidov-dan*). Nello stesso giorno avrebbe dovuto essere incoronato il metropolita greco-ortodosso in Peć, la vecchia capitale dell'antico regno di Serbia.

Le discussioni furono anche in questo periodo assai animate e gli ostruzionismi dei radiciani furono seguite dai comunisti; da ultimo gli uni e gli altri disertarono le sedute. Alla metà di giugno